

se e quando intenda rispondere al ricorso presentato dal circolo culturale amici per Ancona;

se e quali altre iniziative intenda attuare per impedire che venga portata a compimento una procedura essa sì, ad avviso degli interroganti, scandalosa, essendo in palese violazione dei beni culturali tutelati dal ministero, delle norme del piano regolatore e delle norme di sicurezza. (5-01194)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI e LETTIERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente Poste Spa ha deciso di ridurre il numero dei dipendenti presso l'ufficio postale di Possidente (Potenza) portando da tre ad una sola unità operativa;

durante il periodo estivo le Poste Spa hanno stabilito l'apertura a giorni alterni dell'ufficio postale in considerazione della carenza di personale;

le razionalizzazioni adottate avrebbero come motivazione principale quella del calo delle operazioni effettuate presso il locale ufficio postale;

l'ufficio postale di Possidente serve circa 2000 residenti in un comprensorio territoriale articolato in diverse frazioni e con una popolazione composta tra cui molti pensionati;

un'eventuale chiusura dell'ufficio postale rappresenterebbe un grave impoverimento per il territorio nell'ambito dei servizi pubblici;

si è costituito un comitato civico per evitare la chiusura dell'ufficio postale che ha avanzato una serie di proposte finalizzate a garantire la permanenza del servizio —:

quali iniziative il Governo intenda adottare, in qualità di principale azionista di Poste Spa, affinché sia scongiurata la chiusura dell'ufficio postale di Possidente, assicurando alla popolazione residente la permanenza e la continuità del servizio pubblico. (5-01190)

Interrogazioni a risposta scritta:

TAGLIALATELA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la Direzione del Centro di Produzione della RAI di Napoli continua ad attuare operazioni di esternalizzazione delle produzioni;

per quanto riguarda le scenografie, infatti, continuano ad essere stipulati contratti che affidano incarichi di prestigio professionale e di responsabilità a collaboratori esterni, nonostante la presenza di professionalità interne di alto profilo da troppo tempo emarginate —:

quali iniziative intenda prendere il Ministro interrogato per favorire le risorse interne del centro di Produzione e per ridurre il ricorso agli appalti che danno luogo a voci su fenomeni di clientelismo;

se il Ministro interrogato ritenga che la scelta di far ricorso ad appalti esterni in luogo di favorire le risorse interne del centro di produzione, sia coerente con i principi di efficienza ed economicità. (4-03702)

LUSETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la società Ipse spa nata, sotto i migliori auspici da azionisti di grido come la Tim spagnola, la Telefonica Moviles, la finlandese Sonera, Fiat, Acea, per inserirsi in modo consistente nella telefonia di terza generazione, è stata bloccata, prima ancora di decollare, dalle liti tra azionisti, dal ritardo tecnologico e dalla generale crisi della *new economy*;

ad inizio anno la società ha deciso di rinunciare allo *standard* intermedio Gprs per dirigere la propria attenzione esclusivamente sull'Umts. Questo ha rappresentato un forte arresto dell'attività con conseguenze gravi sull'azienda e soprattutto sul personale della stessa;

ad oggi Ipse conta circa 350 dipendenti dal futuro lavorativo sicuramente molto incerto;

le ipotesi possibili circa il futuro di Ipse siano le seguenti:

a) restare in questo stato di inerzia per un anno e mezzo, ossia fino al dicembre 2003, limitandosi a realizzare l'infrastruttura prevista dal contratto del 2000;

b) essere venduta;

c) resistere sino al dicembre 2004 quando gli azionisti potranno rivendere le licenze acquistate per tre miliardi di euro dallo Stato italiano;

in data odierna comunque, nessuna decisione è stata presa in merito a quanto sopra con prospettive per il personale che con il passare del tempo si fanno sempre più tragiche —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda adottare a sostegno delle società in crisi nel settore dei gestori di telefonia, che sborsarono peraltro una valanga di miliardi per ottenere le licenze e che ad oggi giacciono in uno stato di semicongelamento, lontane dagli obiettivi prefissati e con la sola concreta prospettiva di giungere al momento della vendita delle proprie frequenze contenendo il più possibile le perdite. (4-03710)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano « Il Giornale » di domenica 4 agosto, alle pagine 1 e 7, espone nei dettagli il caso del signor Sandro Cingolani di Campione d'Italia che, da tempo, è perseguitato dalla Rai che continua a

richiedere minacciosamente il pagamento del canone di abbonamento alla televisione;

il signor Sandro Cingolani asserisce di non aver mai posseduto un televisore e di aver più volte segnalato alla Rai la sua libera e legittima scelta di non essere un cittadino teledipendente;

a dispetto di tali comunicazioni, il signor Cingolani continua a ricevere lettere raccomandate dalla Rai che, imperterrita, insiste nell'esigere il pagamento del canone di abbonamento;

la persecuzione che sta subendo il signor Sandro Cingolani in realtà è molto diffusa e coinvolge una vasta platea di cittadini;

appare contestabile e scorretto il meccanismo per cui le intimidazioni della Rai vengono inviate prima e non dopo i controlli —:

se il signor Sandro Cingolani abbia effettivamente comunicato al competente ufficio della Rai di non possedere alcun apparecchio televisivo;

in caso affermativo, per sapere per quale ragione la Rai continui, senza aver disposto alcun controllo, ad inviare raccomandate finalizzate al pagamento del canone;

se non si ritenga di dover segnalare al Consiglio di Amministrazione della Rai di modificare un meccanismo letteralmente persecutorio che crea disagi ed angoscia in migliaia di cittadini che versano nella stessa situazione in cui versa il signor Sandro Cingolani. (4-03719)

DANIELE GALLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

alla luce di quanto apparso sui *mass media* e di informazioni direttamente assunte, presso l'Ufficio postale di Nebbiuno (Novara) si è verificato a causa di ammanchi ai depositi, sottrazioni ai buoni fruttiferi postali e mancati versamenti di

bollette, un complessivo ammanco allo stato attuale di — presumibilmente — oltre il milione di euro con stime superiori, il quale ha lasciato centinaia di risparmiatori privi di disponibilità e/o titolarità dei depositi;

l'ammanco sarebbe attribuito a personale dell'Ufficio postale;

Poste italiane spa ha fornito rassicurazioni ai clienti i quali, testualmente, « non subiranno alcuna penalizzazione e potranno riavere i loro risparmi »;

una serie di problematiche presso il suddetto ufficio ha determinato perdita di dati ed informazioni contabili e si rende quindi necessario, ai fini della ricostruzione dei movimenti, un minuzioso lavoro di acquisizione dati e verifica di firma autentica sugli atti relativi ai passaggi finanziari, che si protrarrà, presumibilmente, per ulteriori quindici giorni da oggi;

riveste il carattere dell'incredibilità, rappresentando quindi un ulteriore aggravante, che a livello provinciale non ci si sia resi conto di quanto, da tempo, accadeva presso l'ufficio postale inquisito;

simili episodi sono gravemente lesivi per Poste italiane, anche semplicemente per quanto afferisca l'opinione pubblica;

l'imprecisato numero di persone coinvolte, per quanto abbia ricevuto rassicurazioni dalle Poste, si trova in gravissime difficoltà nel far fronte puranche ad esigenze di prima necessità e pagamenti vari —;

si chiede all'autorità in indirizzo come intenda attivarsi nel più breve tempo e si sollecitano iniziative finalizzate alla quantomai opportuna istituzione, in concomitanza con le amministrazioni locali, di un Fondo provvisorio che consenta a quanti siano in difficoltà di fronteggiare le urgenze. (4-03722)

MERLO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la limitata operatività degli uffici postali montani nel mese di agosto rischia di creare maggiori difficoltà rispetto ai vantaggi che potrebbero derivarne;

alcuni comuni della Val Chisone, in provincia di Torino, — a partire da quello di Porte — hanno segnalato agli organi competenti la disfunzione arrecata ai cittadini dopo le scelte della direzione della filiale di Pinerolo di limitare i servizi nel mese di agosto;

la scelta di ridurre i servizi offerti da Poste Italiane, inoltre, rischia di entrare in collisione con l'obiettivo di potenziare proprio in quella zona l'offerta turistica in previsione delle Olimpiadi di Torino 2006;

oltretutto, recentemente si era deciso di individuare proprio nell'Ufficio Postale di Porte il punto di riferimento di informazione turistica —;

ora, al di là delle ragioni di bilancio e di quadratura dei conti, diventa quantomai necessario conoscere quali siano i criteri di fondo che orientano e determinano queste scelte che rischiano di essere pesantemente negative per i cittadini, per lo sviluppo del territorio e per la stessa immagine e prestigio di Poste Italiane. (4-03757)

* * *

DIFESA

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

da molti mesi si ripetono da parte dell'amministrazione Bush gli allarmi sull'esistenza di un « Asse del Male » a ramificazione mondiale, che risulterebbe incardinato su una serie di cosiddetti « Stati canaglia », sostenitori diretti o indiretti, sempre secondo il presidente Bush, del terrorismo internazionale;

l'operazione bellica denominata *Enduring Freedom* — tuttora in atto con modalità articolate e diversificate che